

Delibera n. 5 del 29 GEN. 2016

Visto per la conferma dei pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, co. 1° del d.lgs. 267/00

con un rapporto sullo stato di attuazione

Il Responsabile del Settore

Il Dirigente del Settore Polizia Prov.le,
Prot. Civile, Agricoltura e Az. Agricole
Personale

Il Dirigente del Settore
Programmazione Economico-
Finanziaria e Patrimonio

La presente deliberazione è stata approvata e sottoscritta nei modi di legge

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo Pretorio on line della Provincia per quindici giorni consecutivi dal - 1 FEB. 2016 al 16 FEB. 2016 ai sensi dell'art. 124, comma 1, del d.lgs.18.08.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 32 della Legge del 18.06.2009, n. 69;

Andria, - 1 FEB. 2016

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è dichiarata esecutiva:

Andria, 29 GEN. 2016

Il Segretario Generale



PROVINCIA
di
BARLETTA – ANDRIA – TRANI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 55, DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56

N. 5 DEL 29.01.2016

OGGETTO: Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016 - 2018.
Aggiornamento 2016.

L'anno duemila SEDICI addì CINQUE del mese di GENNAIO

nella sede della Provincia, il Presidente della Provincia avv. Francesco Carlo Spina, proclamato eletto alla carica in data 14.10.2014 in forza del verbale dell'Ufficio Elettorale della Provincia di Barletta Andria Trani, nell'esercizio delle funzioni attribuite dalla Legge 7 aprile 2014, n.56, con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Maria de Filippo;

Previa istruttoria del Settore _____ della Provincia di Barletta – Andria – Trani, conclusasi con il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa, espresso dal Dirigente del medesimo settore, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

Previa istruttoria del Settore Segreteria e Affari Generali, Rapporti Istituzionali, Contratti della Provincia di Barletta – Andria – Trani, conclusasi con il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa, espresso dal Dirigente del medesimo settore, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

PREMESSO CHE:

- con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, sono state emanate *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione - adottata dall'assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 - e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione, sottoscritta a Strasburgo in data 27 gennaio 1999, e ratificata ai sensi della legge 28.06.2012, n. 110;
- detto intervento normativo, che trova applicazione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi compresi quindi gli enti locali, ha introdotto numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- in particolare, la legge n. 190/12 - inserendosi nel già avviato percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni - ha previsto all'art. 1, commi 5, 6 e 7, l'obbligo in capo alle p.a. di provvedere alla nomina del Responsabile anticorruzione, individuato dall'organo di indirizzo politico e di norma coincidente con il Segretario Generale dell'Ente avente la funzione, tra l'altro, di predisporre una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in grado di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- con circolare n. 1 del 25.01.2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fornito le prime informazioni ed indicazioni alle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013 è stato costituito il Comitato Interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190/12 e in data 13 marzo 2013, il succitato Comitato, ha elaborato le prime linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione;
- l'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è stato poi completato con il contenuto dei decreti attuativi di seguito indicati:
 - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
 - Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190.
- con particolare riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, il precitato Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, ha previsto all'art. 43, la nomina all'interno di ogni amministrazione di un Responsabile della trasparenza e, nel definirne i compiti, l'attribuzione in capo allo stesso dello svolgimento stabile di *“un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*;

- l'art. 10, del suindicato decreto impone, inoltre, ad ogni amministrazione pubblica, di adottare un programma triennale per la trasparenza e l'integrità - costituente, alla luce del collegamento tra le misure del programma triennale e le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, apposita sezione dello stesso - volto a definire, tra l'altro, le misure, i modi, e le iniziative finalizzati all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- per l'effetto, in attuazione del nuovo impianto normativo, con disposizione n. prot. 0015796 - 13 del 14.03.2013, è stata nominata la struttura tecnica e di supporto per la predisposizione e l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, modificata con disposizioni prot. n. 57927 del 07.10.2014 e prot. n. 48603 del 02.11.2015, mentre con decreti presidenziali n. 15 del 27 marzo 13, e n. 30 del 24 maggio 2013 è stata disposta la nomina rispettivamente del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato nel Segretario Generale dell'Ente (la cui nomina quale Responsabile Anticorruzione è stata confermata con decreto presidenziale n. 45 del 14 ottobre 2014) e del Responsabile della Trasparenza, individuato nella persona del dott. Francesco Paolo Greco (la cui nomina quale Responsabile della Trasparenza è stata confermata con decreti presidenziali n. n. 80 del 22 ottobre 2013 e n. 69 del 22 dicembre 2014);
- con deliberazione di consiglio provinciale n. 7 del 2.07.2013, nelle more della adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e dell'emanazione delle disposizioni normative previste dall'art. 1, comma 60, della L. n. 190/2012, è stato adottato il Piano Provvisorio Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, - contenente in apposita sezione il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità - al fine di assicurare, in relazione alla specifica organizzazione, un contenuto minimo, plasmato sulle attività gestionali e sulle procedure e procedimenti amministrativi posti in essere dall'Ente, corrispondente all'obiettivo ineludibile dell'individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio);
- successivamente, con delibera n. 72/2013, l'A.N.A.C. (ex Civit) ha approvato il Piano nazionale Anticorruzione il quale, in una logica di gradualità, definisce un quadro strategico complessivo per la prevenzione e il contrasto alla corruzione nel settore pubblico, rispondendo alle finalità indicate dall'art. 1, c. 9 della legge 190/2012, attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione a livello decentrato;
- il citato Piano Nazionale, infatti, elaborato sulla base delle precitate direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione a livello locale;
- con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha provveduto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, resesi necessarie a seguito degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale (particolarmente significativa è la disciplina introdotta con il D.L. 24.06.2014, n. 90, convertito in legge 11.08.2014, n. 114, che ha trasferito le competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC);
- secondo il contenuto del Piano Nazionale, ciascuna amministrazione deve adottare, pubblicare e rendere consultabile nella apposita sezione di "amministrazione trasparente", entro il 31 gennaio 2016, il proprio Piano Triennale di Prevenzione, che di regola include anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- pertanto, in ottemperanza alle indicazioni fornite nel predetto P.N.A., l'Amministrazione provinciale ha adottato, con delibera di Consiglio Provinciale n. 3, del 30.01.2015, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015 - 2017, nonché il Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, costituente apposita sezione;

CONSIDERATO CHE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", detta un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, nelle more dell'approvazione della riforma costituzionale del titolo V, l'istituzione e la disciplina delle Città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province;
- il Presidente dell'ANAC, con comunicato del 16.12.2015 ha fornito le indicazioni in merito alla predisposizione del P.T.P.C. 2016-2018 da parte delle Province;
- con legge regionale del 30 ottobre 2015, n. 31 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale", il Consiglio Regionale della Puglia ha provveduto ad indicare i principi generali validi per il futuro riordino

- delle funzioni non fondamentali esercitate attualmente dalla Provincia, riassegnando le funzioni non fondamentali alla Regione ed ai Comuni e fissando al 30 luglio 2016 il termine ultimo per l'effettivo trasferimento delle medesime;
- la legge regionale limitandosi ad indicare il termine ultimo del 30 luglio 2016, quale termine per il completamento del processo di riordino e per il trasferimento delle funzioni agli enti subentranti, previa preventiva intesa da raggiungere in sede di Osservatorio regionale di cui all'articolo 1, comma 91, della l. 56/2014, di fatto non concretizza il processo di riordino e, pertanto, in conformità con il comunicato del Presidente ANAC, del 16.12.2015, il P.T.P.C. dovrà contemplare anche le funzioni non fondamentali che saranno oggetto di successivo riordino;
 - in ossequio alle disposizioni innanzi richiamate ed al fine di perseguire, nell'ambito delle strategie di prevenzione, l'obiettivo di ridurre l'insorgere di fenomeni corruttivi, di aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione nonché di creare, più in generale, un contesto sfavorevole alla corruzione, è stato predisposto l'aggiornamento per l'anno 2016 al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015 - 2017, nonché al Programma per la Trasparenza e l'integrità 2015 - 2017, costituente apposita sezione del Piano, in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
 - in particolare, in conformità alle previsioni di cui all'art. 5 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015-2017 (delibera C.P. n. 3 del 30.01.2015) ed in occasione dell'aggiornamento annuale dello stesso, si è proceduto a perfezionare nel corso dell'anno 2015 il processo di analisi e gestione dei rischi di corruzione delineato dal Piano Nazionale Anticorruzione e recepito dall'Ente, attraverso il coinvolgimento diretto dei Dirigenti nelle fasi di valutazione e prevenzione del rischio;
 - a tal fine, è stata avviata una indagine volta - per ogni singolo settore e/o servizio dell'Ente - alla mappatura delle aree e relativi processi e procedimenti a rischio, nonché alla c.d. valutazione dei rischi onde giungere alla individuazione delle c.d. "priorità ed urgenze di trattamento";
 - invero, l'attività propedeutica all'individuazione e alla valutazione delle misure predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio corruzione è avvenuta secondo un processo di bottom - up e, dunque, con l'acquisizione di dati ed informazioni forniti da parte dei diversi settori dell'Ente attraverso la compilazione di apposite schede, sulla base di una logica soggettiva di autoanalisi;
 - pur tuttavia, la graduazione delle suddette Aree - determinata in base al livello di esposizione al rischio corruzione ottenuto per ognuna di esse sulla scorta delle risultanze numeriche indicate dai singoli Settori - è avvenuta sulla scorta di dati ed informazioni di natura parziale, non avendo tutti i settori dell'Ente provveduto alla redazione e trasmissione delle suddette mappature nonostante i solleciti, rimasti inevasi, posti in essere dal Responsabile Anticorruzione;
 - ad ogni buon conto, le risultanze numeriche ottenute dall'attività valutativa di cui sopra, condotta sulla base dei risultati ottenuti dalla "mappatura e analisi processi" e dalla "mappatura e analisi di eventi rischiosi", hanno confermato quali aree ad elevato rischio di corruzione quelle individuate per l'anno 2015 e di seguito indicate:
 1. Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
 2. Area tutela dell'ambiente e del territorio;
 3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 4. Area gestione/controllo risorse economiche, finanziarie e strumentali dell'Ente;
 5. Area acquisizione e progressione del personale;
 6. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - non può sottacersi come, muovendo dall'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Provincia Bat ed in linea con quanto emerso dal processo di gestione del rischio, emerga che i processi organizzativi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture, siano senza dubbio quelli che presentano il più elevato grado di esposizione al rischio corruzione;
 - invero, le aree concernenti i processi organizzativi relativi all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, ai processi organizzativi relativi all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario nonché ai processi organizzativi attinenti l'acquisizione e la progressione del personale se, da un lato, si confermano di particolare esposizione al rischio di corruzione, dall'altro, in ragione del riordino in itinere delle funzioni dell'Ente nonché dell'impossibilità allo stato per l'Ente di procedere all'acquisizione ed alla progressione del personale, non presentano allo stato lo stesso grado di rischio delle aree relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture;

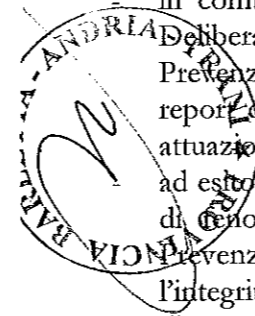
- tanto in virtù del processo di riordino delle funzioni provinciali che ha avuto inizio a livello territoriale, con l'approvazione, da parte del Consiglio della Regione Puglia, della citata legge 30 ottobre 2015 n. 31 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la quale, si ribadisce, non disciplina in maniera puntuale il trasferimento delle funzioni della provincia ai Comuni ed alla Regione, ma si limita a fissare alcuni principi fondamentali, rinviando a successiva legislazione e/o piani la definizione o il dettaglio delle scelte di riallocazione.
- pertanto, l'attuale e complicatissimo quadro normativo afferente il riordino delle funzioni provinciali, prevede, da un lato una serie di funzioni e competenze che restano in capo alle province (L. 56/2014) e, dall'altro, la legge regionale 31/2015 che rappresenta solo un punto di partenza per il raggiungimento dell'effettivo riordino;
- alla luce delle suesposte circostanze è, dunque, emersa la necessità di non apportare aggiornamenti ai processi ed ai cataloghi dei rischi di cui al Capo IV, rubricato "Aree e Processi a Rischio", nell'intento di implementare e perfezionare l'attività valutativa di cui sopra nel corso dell'anno 2016, in ragione del futuro definitivo assetto istituzionale dell'Ente;

RILEVATO CHE

in combinazione con il sistema dei controlli interni di cui al Regolamento Provinciale approvato con Deliberazione di Consiglio n. 63 del 27.12.12, con le azioni di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-17, ed in particolare, con la trasmissione da parte di ciascun settore dei report di cui all'art. 12, co. 4, dello stesso Piano, è stata svolta attività di verifica in ordine alla concreta attuazione delle disposizioni del PTPCI 2015 nonché alla efficacia delle misure ivi previste;

ad esito dell'attività innanzi svolta, si è proceduto ad implementare il sistema di contrasto e di prevenzione di fenomeni corruttivi attraverso l'adeguamento delle misure già previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015 - 2017, nonché nel Programma per la Trasparenza e l'integrità 2015 - 2017, e l'introduzione di nuove misure atte a ridurre la probabilità e l'impatto degli eventi di corruzione;

- nello specifico, nell'ambito delle strategie di prevenzione, si è proceduto all'aggiornamento ed all'adeguamento in relazione alle peculiarità dell'Ente, dei principali strumenti previsti dalla normativa, correlando agli stessi specifiche misure;
- in particolare, con riferimento all'area affidamento di lavori, servizi e forniture, sono state introdotte le misure di seguito indicate:
 - a) Programmazione annuale di servizi e forniture: la programmazione annuale di servizi e forniture consente di migliorare le chance di un'efficiente gestione dell'intero ciclo di realizzazione dell'appalto, superando talune criticità quali la frammentazione degli affidamenti, il frequente ricorso a proroghe contrattuali illegittime, l'avvio di procedure negoziate senza bando motivate dalla mera urgenza di provvedere, l'imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche e/o alle quantità, la perdita di controllo della spesa, prevenendo così il rischio di un uso distorto o improprio della discrezionalità;
 - b) Rafforzamento obblighi motivazionali per la scelta del contraente: al fine di rendere la scelta del contraente - nel cottimo fiduciario, nella somma urgenza o in simili sistemi di affidamento di lavori e/o servizi - la più imparziale possibile, i Settori competenti, dovranno predeterminare nella determinazione a contrarre i criteri utilizzati per l'individuazione degli operatori da invitare o a cui presentare richiesta di offerta nonché comunicare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in occasione dei report di cui all'art. 12, co. 4, dello schema del Piano in allegato, le ditte e/o imprese che nell'arco temporale di riferimento degli stessi report siano stati affidatari di un numero di appalti superiore ad uno;
 - c) Comunicazione proroghe contrattuali e affidamenti d'urgenza: al fine di limitare il ricorso all'istituto della proroga, ogni Settore deve procedere almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. n. 163/2006 nonché dare tempestiva comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza, indicando, in occasione dei report di cui all'art. 12, co. 4, dello schema del Piano, il numero degli stessi nonché le motivazioni poste a fondamento della proroga e dell'affidamento in via d'urgenza;
 - d) Obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in ordine ai parametri utilizzati per la quantificazione dell'importo posto a base di gara: al fine di scongiurare potenziali situazioni di rischio legate al frazionamento artificioso dell'appalto, i Settori competenti dovranno dare congrua



motivazione nella determinazione a contrarre in ordine ai parametri utilizzati per la quantificazione dell'importo stimato posto a base di gara in conformità alle previsioni di cui agli artt. 28, 29, 86, co. 3 bis e 89, del d.lgs. n. 163/06 e s.m.i., nonché rispettare la normativa vigente in tema di Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione e di Convenzioni Consip;

- e) Comunicazione potenziale contenzioso o contenzioso pendente: il Dirigente del settore interessato è tenuto a dare tempestiva comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione in caso di informativa in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale ex art. 243 bis del d.lgs. n. 163/06 e s.m.i., ovvero nelle ipotesi di transazione (art. 239 d.lgs. cit.), accordo bonario (art. 240 d.lgs. cit.), definizione delle riserve (art. 240 bis d.lgs. cit) e arbitrato (art. 241 e segg. d.lgs. cit.), nonché in caso di instaurazione di contenzioso civile, amministrativo e penale;
 - f) Trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni di gara e eventuali consulenti: tale misura prevede la tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti esterni delle commissioni di gara suddivisi per professionalità, la scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati, l'attivazione di sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, nonché il rilascio da parte dei commissari di una serie di dichiarazioni ivi indicate;
 - g) Obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in caso di revoca: il Dirigente del settore competente, prima di procedere alla revoca del bando e degli atti successivi deve prendere atto dei contenziosi pendenti, della relativa connessa prospettiva di incertezza e dei possibili oneri futuri che risultano dalla comune esperienza nonché effettuare una ponderazione dell'interesse pubblico perseguito, avuto riguardo anche al fattore temporale, nonché ad ulteriori vicende sopravvenute, dandone congrua motivazione;
 - h) Comunicazione varianti: in occasione dei report di cui all'art. 12, co.4, dello schema del Piano, i Settori competenti, comunicano il numero totale degli affidamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento dei report, ed il numero degli affidamenti con almeno una variante con attestazione dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti, nei casi normativamente previsti;
 - i) Comunicazione affidamento lavori precedentemente appaltati: in occasione dei report di cui all'art. 12, co.4 dello schema del Piano, i Settori competenti, comunicano il numero totale degli affidamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento dei report, ed il numero degli affidamenti concernenti lavori precedentemente appaltati con riferimento al triennio precedente;
 - j) Clausole bando di gara: al fine di contrastare l'affermazione di pratiche collusive, è opportuna la previsione di una clausola, nei bandi di gara, che stabilisca l'esclusione del subappalto in favore delle imprese partecipanti alla gara ma non aggiudicatarie;
 - k) Comunicazione ricorso a strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali: in occasione dei report di cui all'art. 12, co. 4, dello schema del Piano, i Settori competenti, comunicano il numero totale degli affidamenti durante l'esecuzione dei quali, nell'arco temporale di riferimento dei report, sono stati utilizzati strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali;
- Inoltre, l'area affidamento di lavori, servizi e forniture è stata aggiornata anche alla luce delle novità legislative introdotte dalla legge n. 208/2015, prevedendo, ad esempio, nelle ipotesi in cui ricorre l'obbligo di approvvigionamento attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate da Consip SpA, ovvero dalle centrali di committenza regionali, che ciascun Settore proceda ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali;
- l'aggiornamento al Piano, pertanto, valorizza, coordina e sistematizza rispetto alle nuove misure previste dalla legge e dal P.N.A. gli strumenti già previsti e già in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come le ispezioni, i controlli di varia natura nonché l'esercizio dell'attività di vigilanza;

RILEVATO ALTRESI' CHE:

- nell'attività di aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità predisposto dall'Ente e costituente apposita sezione del P.T.P.C., in linea con le indicazioni fornite dall'ANAC. (ex Civit) con delibera n. 105/2010, nella finalità di dare rilievo centrale alla nozione di trasparenza introdotta

nell'ordinamento dall'articolo 11 del d. lg. n. 150 del 2009, è stata data compiuta programmazione alle relative attività prevedendo, ad esempio:

- a) la ricognizione degli iter dei flussi informatici esistenti, alla luce dello schema dei dati da pubblicare;
- b) l'implementazione dei flussi automatici di pubblicazione dei dati;
- c) l'attività di aggiornamento dei Regolamenti dell'Ente;
- d) la redazione di schede obiettivo uniformi, in sede di predisposizione del Piano delle Performance 2016 -2018, per ciascun settore, al fine di dare compiuta attuazione al processo di collegamento tra gli strumenti di programmazione dell'Ente;
- e) la revisione sistemica degli strumenti di programmazione esistenti, quali il Documento Unico di Programmazione, il Programma Esecutivo di Gestione, il Piano Dettagliato degli Obiettivi, il Piano delle Performance, in funzione del completamento del processo di riassetto istituzionale dell'Amministrazione Provinciale;
- f) l'implementazione e l'aggiornamento del portale istituzionale in considerazione del processo in itinere di definizione del nuovo assetto istituzionale dell'amministrazione provinciale;
- g) la realizzazione di iniziative di comunicazione della Trasparenza, attraverso la previsione di una serie di convegni e incontri pubblici sul tema della trasparenza, dell'integrità e della legalità, con l'attivazione di forme di collaborazione con le associazioni di consumatori ed utenti;

- con riferimento ai contenuti del Programma in parola, non vi sono stati sostanziali cambiamenti, essendo in corso il processo di riassetto delle funzioni della Provincia, teso all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle Province agli Enti Subentranti ed alla conseguente riorganizzazione dell'Ente; pertanto, il Programma prevede che il sito istituzionale dell'Ente, con particolare riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente" sarà oggetto di ulteriore revisione ed aggiornamento a conclusione del suddetto percorso istituzionale;

CONSIDERATO che:

- l'aggiornamento del P.T.P.C. 2016-2018, in conformità a quanto previsto dall'art. 3.2.1, comma 2, lett. a), è sottoposto all'adozione da parte del Consiglio Provinciale;
- sebbene regolarmente iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Consiglio Provinciale, a causa di problematiche politico/amministrative contingenti non ha svolto alcuna attività deliberativa;
- i Consiglieri Provinciali hanno ricevuto copia del P.T.P.C. 2016-2018 e che, ad oggi, non sono pervenuti al Responsabile dell'Anticorruzione e o al Servizio Segreteria emendamenti e/o richieste di variazioni in merito alla predetta proposta;
- sussiste l'obbligo da parte di questa Amministrazione di adottare il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018 entro il 31 gennaio 2016;
- sulla base delle considerazioni suesposte e al fine di assicurare il rispetto del termine del 31 gennaio 2016 - non essendo possibile, in ossequio ai tempi regolamentari riconvocare il Consiglio Provinciale - si ritiene opportuno, oltretutto necessario provvedere all'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016 - 2018 della Provincia di Barletta Andria Trani, integrato dalla sezione c.d. "Trasparenza", dedicata al programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale sub n. 1), con la presente Deliberazione del Presidente della Provincia;

VISTI:

- la Legge n. 190/2012 recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" così come modificata ed integrata dal D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012;
- il D.lgs. n. 150/2009 recante "attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- Il D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
- La Legge 7 aprile 2014, n. 56;
- La Legge Regionale Puglia del 30 ottobre 2015, n. 31 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale";

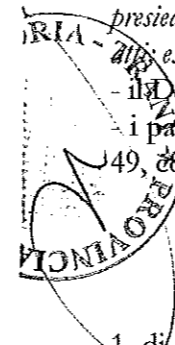
- la circolare n. 1 del 25.1.2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- le prime linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione elaborate dal Comitato Interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, istituito con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013;
- il Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
- il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- la delibera n. 72/2013 dell'A.N.A.C. (ex CIVIT) recante *"l'Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- la delibera n. 66/2013 dell'A.N.A.C. (ex CIVIT), in tema di *"Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)"*;
- la delibera n. 65/2013 dell'A.N.A.C. (ex CIVIT), in tema di *"Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"*;
- la delibera n. 50/2013 dell'A.N.A.C. (ex CIVIT) *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*;
- la delibera n. 2/2012 dell'A.N.A.C (ex CIVIT) recante *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità"*;
- la delibera n. 105/2010 dell'A.N.A.C (ex CIVIT), recante *"Linee Guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità"*;
- le Linee Guida per i siti web della PA, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;
- la determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, recante *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- il comunicato del Presidente dell'ANAC del 16.12.2015, recante *"Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province – trasferimento - adozione del PTPC 2016-2018"*;
- il Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190
- il codice disciplinare dei dipendenti pubblicato sul sito internet della Provincia nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito - dati relativi al personale;
- il codice disciplinare dei Dirigenti pubblicato sul sito internet della Provincia nella sezione dedicata al Settore Personale;
- il codice di comportamento dei dipendenti pubblicato sul sito internet della Provincia nella sezione dedicata al Settore Personale
- il Regolamento per la disciplina e l'organizzazione del sistema dei controlli interni adottato con deliberazione di C.P. n. 63 del 27.12.2012;
- il Regolamento per lavori, servizi e forniture in economia adottato con deliberazione di C.P. n. 33 del 30.7.2012
- il Regolamento del servizio controllo di gestione adottato con deliberazione di C.P. n. 14 del 14.2.2012;
- il Regolamento di contabilità adottato con deliberazione di C.P. n. 3 del 27.1.2011 e successivamente modificato con deliberazione di C.P. n. 64 del 27.12.2012;
- il Regolamento per la concessione di contributi e sovvenzioni approvato con deliberazione di C.P. n. 14 del 31.3.2011;
- il Regolamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di G.P. n. 32 del 18.12.2009 e succ. modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi al personale dell'ente e istituzione del Servizio Ispettivo approvato con deliberazione di G.P. n. 6 del 1.2.2003;
- il Piano delle Performance 2015-2017: Piano degli Obiettivi/Piano Esecutivo di gestione su base triennale adottato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 70 del 15.12.2015;
- il Piano Triennale 2015-2017 della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità della Provincia di Barletta Andria Trani, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 3, del 30.01.2015;

- il riassetto organizzativo della macrostruttura dell'Ente anno 2015 adottato con deliberazione del Presidente n. 5, del 14.01.15;
- Richiamati tutti i Regolamenti di Settore, in vigore nella Provincia di Barletta Andria Trani, strettamente collegati al presente provvedimento e pubblicati sull'albo pretorio online nel sito istituzionale nella sezione "Regolamenti";
- lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018, Aggiornamento anno 2016, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale il cronoprogramma operativo (all. sub. 1 al Piano), ed il codice di comportamento dei dipendenti (all. sub. 2 al Piano), nonché il Programma per la Trasparenza e l'integrità 2016 - 2018, costituente apposita sezione, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- la proposta di deliberazione innanzi riportata unitamente all'allegato Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2016 -2018 della Provincia di Barletta Andria Trani;
- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Dirigenti dei rispettivi servizi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00;

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
assumendo le funzioni ex art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014

VISTI:

- la proposta di deliberazione innanzi riportata;
- la L. n. 56/2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- l'art. 1, comma 55, della L. n. 56/2014 in forza del quale "Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto";
- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Dirigenti dei Settori competenti ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;



DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente deliberato e ne costituiscono il primo punto;
2. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018 della Provincia di Barletta Andria Trani, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale il cronoprogramma operativo (all. sub. 1 al Piano), ed il codice di comportamento dei dipendenti (all. sub. 2 al Piano), tutti in allegato al presente provvedimento sub. All. 1), per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare, contestualmente, l'aggiornamento del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità annualità 2016-2018, che costituisce apposita sezione c.d. "Trasparenza" del Piano triennale di cui al punto precedente;
4. di dare atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016 - 2018 della Provincia di Barletta Andria Trani Piano ed il Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità annualità 2016-2018 di cui ai precedenti punti sub. 2 e sub 3, sostituiscono il Piano Triennale 2015-2017 di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità adottato con delibera di consiglio n. 3 del 30.01.2015;
5. di disporre la disapplicazione di qualsiasi altra norma regolamentare interna che sia in contrasto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018;
6. di demandare a ciascun Dirigente l'esecuzione delle azioni previste dall'allegato Piano nelle aree di propria competenza;

7. di dare, altresì, atto che la presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

8. di demandare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed al Responsabile della Trasparenza, ognuno per quanto di competenza, l'adozione di ogni adempimento connesso e consequenziale all'adozione e all'attuazione del presente provvedimento ivi compresa:

a. la pubblicazione, in modo permanente, sul sito internet della Provincia del Piano Triennale 2016-2018, Aggiornamento anno 2016, di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità della Provincia di Barletta Andria Trani;

b. la trasmissione, dello stesso, al Prefetto della Provincia di Barletta Andria Trani.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
assumendo le funzioni ex art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere,

DELIBERA

Di dichiarare, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.n°267/2000 e s.m.i. attesa l'urgenza determinata dalle previsioni normative in materia che impongono l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità ed i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;

